



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Cremona

PROTOCOLLO D'INTESA

“ SCUOLA SPAZIO DI LEGALITA’ ”



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Cremona

La Prefettura, le Forze dell'Ordine, la Polizia Municipale di Cremona, l'ASL di Cremona - Dipartimento Dipendenze, i Dirigenti Scolastici e i Direttori dei Centri di Formazione Professionale di Cremona, Crema, Casalmaggiore e Soresina, l'Ufficio Scolastico Provinciale

CONSIDERATO

- che sono sempre più frequenti gli episodi segnalati ai servizi territoriali e alle Forze dell'Ordine relativi al consumo e allo spaccio di sostanze stupefacenti durante le attività didattiche;
- che la scuola, di concerto con le altre istituzioni, riveste un ruolo fondamentale nel tutelare il benessere degli alunni e il rispetto della legalità all'interno degli spazi scolastici;
- che l'aggancio precoce di situazioni a rischio da parte dei Servizi Territoriali competenti rappresenta un punto di forza per poter contrastare l'insorgere di fenomeni di dipendenza;
- che il ruolo che ricopre l'insegnante all'interno della scuola e nei confronti degli alunni, quale **incaricato di pubblico servizio**, è di fondamentale importanza e implica una necessaria attività di vigilanza durante l'attività didattica, poichè eventuali omissioni potrebbero configurare la fattispecie di illecito civile della *culpa in vigilando*;
- che la Prefettura (attraverso il lavoro dell'Ufficio N.O.T. – Nucleo Operativo per le Tossicodipendenze), le Forze dell'Ordine ed il Sert dedicano una attenzione, da sempre molto forte, a questi temi e offrono al mondo scolastico una rete di alleanze attive da tempo sul territorio per contrastare e prevenire situazioni di rischio legate all'assunzione di sostanze stupefacenti anche a prescindere dall'applicazione del presente Protocollo;



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Cremona

PRESO ATTO

- della necessità di definire, con un Protocollo d'intesa, la collaborazione tra le componenti istituzionali e sociali (famiglie, studenti, Istituti Scolastici, Prefettura, Forze dell'Ordine, Servizi Territoriali) interessate, con l'obiettivo di definire soluzioni e procedure condivise da attuare ogni qualvolta nelle scuole si verificano episodi legati al consumo e allo spaccio di sostanze stupefacenti legali o illegali;
- dell'esigenza di rafforzare le sinergie delle medesime istituzioni in materia di bullismo e altri fenomeni di sopraffazione che possano sfociare anche in fattispecie di rilevanza penale;
- che tale Protocollo potrà poi rientrare, eventualmente, all'interno dei "patti di corresponsabilità educativa" predisposti dalle scuole all'inizio dell'anno scolastico e proposti alle famiglie all'atto dell'iscrizione dei figli;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Ambito di applicazione

Il presente protocollo si applica ogni qualvolta, all'interno degli istituti scolastici, nel cortile, durante le uscite didattiche o i viaggi d'istruzione, uno studente detenga, consumi e/o spacci sostanze stupefacenti, o, in ogni caso in cui sussista anche un ragionevole dubbio rispetto a situazioni potenzialmente rischiose e/o illecite;

Art. 2 – Modalità operative

A seguito di tali episodi gli insegnanti accompagneranno il ragazzo dal Dirigente scolastico o da un suo delegato;

Il Dirigente scolastico o un suo delegato provvederà a sentire le Forze dell'Ordine, le sole competenti a decidere se trattasi di **spaccio** (configurante **reato** e in quanto tale previsto e regolato dall'art. 73 D.P.R. n. 309/90) o di **detenzione e uso personale** (configurante **illecito amministrativo** e disciplinato dall'art. 75 e dall'art. 121 D.P.R. 309/90);



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Cremona

Il dirigente scolastico, d'intesa con le Forze dell'Ordine, valuterà modalità e tempi per informare la famiglia dell'alunno;

Le Forze dell'Ordine, intervenute prontamente sul posto, laddove non si ravvisino gli estremi per contestare l'ipotesi di spaccio ai sensi dell'art. 73 del cennato D.P.R.,

provvederanno a compilare il verbale di accertamento, contestazione e sequestro di sostanza stupefacente;

In linea di massima, ciò può avvenire in una qualsiasi stanza messa a disposizione dalla scuola, salvo che l'organo di polizia reputi opportuno agire diversamente, a seconda dei singoli casi, ed accompagnare lo studente presso i propri uffici;

Art. 3 – Ruolo della Prefettura

A seguito della segnalazione alle Forze dell'Ordine, il relativo verbale verrà inviato alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo-ufficio N.O.T. – Nucleo Operativo per le Tossicodipendenze che provvederà, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 309/90, a convocare il ragazzo per l'espletamento di un apposito colloquio e l'applicazione delle relative sanzioni amministrative;

La Prefettura provvederà a convocare la famiglia del minore interessato. Nel caso in cui il segnalato sia maggiorenne, la Prefettura valuterà l'opportunità di coinvolgere anche la famiglia;

Le Assistenti sociali della Prefettura, poi, in seguito al colloquio, inviteranno il ragazzo a seguire un programma socio-educativo, adeguatamente predisposto in collaborazione con gli operatori del SerT competente, della durata di 6 mesi che prevederà una serie di impegni che l'interessato dovrà rispettare al fine di poter, eventualmente, chiedere, in caso di esito positivo, alla Prefettura la revoca delle sanzioni applicate;

Art. 4 – Ruolo della scuola durante il programma socio-educativo

Al fine di raccogliere le informazioni necessarie per la valutazione del programma socio-educativo, la Prefettura potrà richiedere, nell'ambito di un rapporto di collaborazione, una relazione alla scuola sull'andamento scolastico del soggetto segnalato e sul comportamento adottato dal medesimo durante l'attività didattica. Tale relazione integrerà quella redatta dal servizio specialistico (SerT);

La Prefettura utilizzerà la documentazione ricevuta per definire il procedimento in atto secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;

Art. 5 – Consumo di alcolici

Se il personale docente e non docente sorprende uno studente a portare o consumare sostanze alcoliche negli spazi interni e/o esterni dell'Istituto Scolastico, durante uscite



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Cremona

didattiche, viaggi d'istruzione, meeting o manifestazioni autorizzate dall'Istituto scolastico, le deve ritirare ed avisare il Dirigente scolastico o un suo delegato che provvederanno, sempre, ad avvertire la famiglia;

Il Dirigente scolastico attiverà le Forze dell'Ordine, nell'ambito di un più ampio rapporto di collaborazione esistente, e per una verifica delle condizioni sanitarie e personali dell'alunno o degli alunni coinvolti, interesserà i servizi competenti (118, Nucleo Operativo Alcologia del SerT) al fine di avviare un programma con la famiglia interessata;

In relazione a tali episodi ogni scuola ha, comunque, la piena facoltà di adottare provvedimenti disciplinari da inserire nel proprio regolamento interno;

Art. 6 – Fenomeni di bullismo

A seguito di segnalazioni di fenomeni di bullismo nell'ambito scolastico, gli Organi di Polizia coinvolti sentiranno il Dirigente per un'iniziale valutazione.

Nel caso in cui si ravvisi la necessità di raccogliere ulteriori informazioni per analizzare la situazione, il Dirigente scolastico potrà avvalersi di personale esperto dei servizi specialistici.

Dalla richiesta di consulenza da parte della Scuola i servizi risponderanno non oltre 5 giorni.

Il Dirigente Scolastico relazionerà quanto emerso alle FF.OO, non più tardi di 30 giorni, dalla ricezione dell'informativa.

Le FF.OO, acquisiti ulteriori elementi da parte della scuola, adotteranno le misure ritenute più idonee rispetto al caso segnalato, notiziando il Dirigente nel rispetto della normativa vigente.

In relazione a tali episodi ogni scuola ha, comunque, la piena facoltà di adottare provvedimenti disciplinari da inserire nel proprio regolamento interno.

Art. 7 – SMS – compiti della Prefettura

La Prefettura di Cremona è a disposizione dei Dirigenti scolastici per individuare e contattare gli esperti dei servizi specialistici da coinvolgere.

Provvede ad organizzare momenti di formazione, sulle tematiche di cui trattasi, con le FF.OO ed i corpi di Polizia Locale in diverse aree della Provincia.

Come previsto dalla Circolare Ministeriale, la Prefettura, con cadenza trimestrale elaborerà un report dettagliato dei fenomeni, distinti per tipologia, che sarà inoltrato alla Direzione Centrale della Polizia Criminale ed alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Cremona

Art.8 – SERVIZIO SMS – divulgazione

Gli istituti scolastici si impegnano a dare ampia diffusione del servizio sms al corpo docente, non docente, studenti e genitori secondo le modalità ritenute più efficaci.

Art. 9 – Attività di formazione

Il presente protocollo prevede di avviare una mirata attività di formazione rivolta ai docenti con l'obiettivo di illustrare la normativa vigente in tema di contrasto alle dipendenze e fenomeni di bullismo, i ruoli e le responsabilità dei Servizi Territoriali, del personale scolastico, della Prefettura e **le reali conseguenze** della segnalazione alle Forze dell'Ordine;

Art. 10 – Costituzione di un gruppo di valutazione

E' istituito un gruppo di lavoro integrato per la valutazione ed il monitoraggio delle procedure adottate e dei risultati conseguiti, al quale parteciperanno rappresentanti degli aderenti al Protocollo;

In una fase successiva alla stipula del presente Protocollo ciascun soggetto firmatario indicherà la persona che prenderà parte alle riunioni del gruppo di valutazione;

Il gruppo si riunirà periodicamente sulla base di un calendario che sarà concordato tra tutti i soggetti partecipanti;

Art.11 – Durata

Il presente Protocollo, che le parti sottoscrivono, ciascuna in relazione agli impegni assunti ed espressamente indicati, avrà la durata di 12 (dodici) mesi a decorrere dalla data odierna e sarà tacitamente rinnovato alla scadenza salvo diverse intese tra le parti.

Tutti i dati personali contenuti nel presente Protocollo saranno trattati ai sensi della vigente normativa sulla riservatezza D.L.vo n. 196/2003 e nel rispetto di quanto previsto dai codici deontologici professionali.